DOMENICA-LUNEDÌ 25-26 OTTOBRE 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 60 - N. 254

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75; - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo di giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Il trionfale giro del Duce in Lombardia

Cremona e Mantova salutano in Mussolini l'artefice dei nuovi destini d'Italia

Il passaggio per Cremona

CREMONA, 24.

La città è tutta imbandierata e regna grande entusiasmo in attesa dell'on. Mussolini che proviene da Parma. Alle 8.30 proveniente da S. Sigismondo ove ha pernottato, è giunto in automobile il Presidente del Consiglio accompagnato dall'on. Farinacci e dal marchese Paolucci de Calboli Barone. Nonostante il tempo piovoso in tutti i paesi attraversanti lungo il percorso l'on. Mussolini è stato salutato dalle popolazioni con entusiastici applausi ed acclamazioni. Tutta Cremona si era riversata sul piazzale di Porta Venezia e lungo la via Trento e Trieste per la quale è passato il Duce che ha ricevuto le più vibranti accoglienze dall'enorme folla.

Lungo le vie e sulla piazza erano schierati reparti dell'Esercito e della Milizia. Numerose rappresentanze di Associazioni sono intervenute con musiche e bandiere.

Alle 8.45 l'on. Mussolini, salutato da una nuova imponente dimostrazione di omaggio è partito per Mantova.

L'arrivo del Duce a Mantova

MANTOVA, 24.

Stamane alle ore 10 è giunto il treno recante il Presidente del Consiglio on. Mussolini. Alla stazione tutta decorata con bandiere e festoni erano numerosi capi del Fascismo, della Milizia e delle Corporazioni fasciste, senatori e deputati, il Segretario generale del Partito on. Farinacci, il conte Arrivabene, console della Milizia e segretario della Federazione Provinciale, i deputati Maffei, Messedaglia, la medaglia d'oro Barnaba ed altri.

Appena il Presidente on. Mussolini è disceso dal vagone, le musiche hanno suonato la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza», mentre i presenti applaudivano calorosamente lanciando alalà, ed evviva all'on. Mussolini. Il Presidente, passato in rivista la compagnia d'onore della truppa e un manipolo della Milizia, si è poscia recato nella saletta reale riccamente addobbata ove gli sono stati offerti splendidi fiori.

Il Sindaco on. Cesare Genovesi, a nome della città ha pronunciato parole di saluto e di omaggio per il Duce, il quale dopo alcune presentazioni è uscito dalla stazione avendo accanto il conte Toni, l'on. Arrivabene, il Sindaco, l'on. Farinacci, il Prefetto ed altre personalità. L'uscita della stazione è in alto e domina la via e la piazza sottostante che sono gremite di folla e pavesate. All'apparire dell'on. Mussolini le musiche suonano «Giovinezza», le bandiere, i gagliardetti vengono agitati in segno di saluto e la folla acclama freneticamente. L'on. Mussolini, si sofferma ad ammirare sorridendo lo spettacolo che fa subito capire quale grandiosità assumerà l'accoglienza al Duce. Il Presidente sale in automobile aperta insieme al Sindaco. Nelle altre automobili pigliano posto il prefetto comm. Sallicane, il conte Arrivabene, l'on. Farinacci, il console Moschini, la medaglia d'oro Barnaba, l'on. Maffei ecc.

Il tempo è coperto, le vie sono gremite e parate a festa. Dai balconi e dalle finestre un continuo lancio di fiori e dappertutto un'acclamazione altissima saluta l'on. Mussolini. L'arrivo alla immensa piazza Virgiliana dove è il concentramento dei fascisti, della Milizia, delle Associazioni, è qualche cosa di meravigliosamente bello e di estremamente suggestivo. La piazza Virgiliana ha la forma di un quadrilatero amplissimo. Il centro di essa è lasciato sgombro. Nel lato di fronte all'ingresso, presso il luogo dove sorgerà il monumento a Virgilio, è eretto un palco, tutto infiorato sul quale salirà il Presidente con le personalità. Tutto intorno del quadrilatero sono disposte la Milizia, le Associazioni e i fascisti. Dietro si ammassa una immensa folla. E' una selva di teste e di bandiere. L'entrata del Duce sulla piazza è salutata al suono delle musiche, da alalà formidabili e dal grido della moltitudine. Il Presidente passa intorno in automobile davanti alle formazioni della Milizia, ma ad un certo punto scende e continua la rassegna a piedi fra indescrivibile entusiasmo. Quindi l'on. Mussolini sale sul palco.

A questo punto la moltitudine che preme dietro la Milizia si spinge verso il palco e in un momento invade completamente la piazza. Per farsi un'idea della imponenza dell'adunata basti dire che la piazza è larga 44 mila metri quadrati. Essa è tutta nereggiante di gente e sul nero spiccano i vividi colori delle mille e mille bandiere gonfaloni e gagliardetti.

La comparsa sul palco del Duce provoca nuovi scoppi d'entusiasmo. Tutta quella folla vorrebbe vederlo più davvicino, parlargli, dirgli tutta la sua devozione, toccarlo; e allora si vedono delle vere ondate.

Suonati gli squilli formasi tosto un relativo silenzio: il console on. Arrivabene pronuncia brevi parole di saluto al Duce per dirgli che tutto il fascismo del mantovano, Milizia, Corporazioni, Enti pubblici, cittadini, è pronto ai suoi ordini per le migliori fortune della Patria. Il Presidente ringrazia il console Arrivabene e poi tra un'attenzione quasi religiosa prende la parola. La folla pende dal suo labbro. Egli parla con voce altissima; ma non tutti possono udirlo e allora ondeggiano per tentare inutilmente di avvicinarsi e determinano qualche involontario mormorio che fa sorridere l'on. Mussolini. Egli ad ogni frase è salutato da evviva da alalà da un vocìo poderoso.

Parla il Duce

Ecco il discorso pronunciato dal Presidente del Consiglio:

Camerati!

L'imponenza di questa adunata, il mare senza confini di questa folla, mi ricordano l'adunata di tre anni fa a Napoli quando quarantamila camicie nere ripetevano con un ritmo solenne ed indimenticabile la parola fatidica. Roma! Voi mi avete aspettato in silenzio ed in disciplina durante tre anni. Qualcuno dirà che io pronuncio ancora un discorso. Rispondo che i miei non sono discorsi nel senso tradizionale della parola: sono allocuzioni, prese di contatto tra la mia anima e la vostra, fra il mio cuore ed i vostri cuori. I miei discorsi non hanno quindi nulla di comune con i discorsi ufficiali e compassati pronunciati in altri tempi da uomini in troppo funeree uniformi, uomini che non potevano parlare direttamente al popolo perchè il popolo non lo comprendeva e non li amava (ovazioni).

Voglio salutare voi, o mantovani, figli di questa terra che ha dato nell'era antica il poeta dell'Impero, che nell'Evo di mezzo fiorì nei suoi palagi di un rinascimento meraviglioso e che durante il risorgimento offrì alla Patria la primavera del martirio (vivissimi applausi).

Questa tradizione di gloria non è oscurata perchè risplende ancora e vi fa militi devoti ed ardenti della causa comune.

Camerati! Voi avete ascoltato gli ordini dei vostri capi ai quali dovete obbedienza assoluta. Vi siete presentati a me senza armi e senza bastoni, ma ritenete voi di essere disarmati? (La folla prorompe in un grido: «No!»).

Voi non siete disarmati, se il vostro spirito è armato, se la vostra fede è potente e la vostra disciplina fermissima. (Acclamazioni).

Camerati! Sono tre anni durante i quali abbiamo avuto il privilegio e la responsabilità di governare la Nazione. Tre anni di duro governo, durante i quali non abbiamo lusingato il popolo! Gli abbiamo anzi imposto aspri doveri, pur rendendolo partecipe della vita dello Stato. Ebbene. Questo popolo che non è stato lusingato da me, non sarà mai lusingato da me e sopratutto non sarà mai corrotto da me, dopo tre anni di prova formidabile del suo consenso come all'indomani della rivoluzione trionfante che ci condusse a Roma!

Sono dunque io il tiranno, di cui si parla nelle stupidissime cronache giornalistiche? (La folla ad alta voce grida: «No!»).

Sono io dunque il dittatore circondato da nugoli di armati che cerca di tenere avvinto il popolo con le catene, così come si va dicendo in talune impudenti gazzette di oltre Alpe? (La folla ha un nuovo formidabile grido: «No!»).

Si dice che noi siamo il partito dominante. Verissimo! E vogliamo dominare ancora; ma per meglio servire la causa del popolo italiano! (Frenetiche ovazioni). Questa causa noi la serviremo a qualunque costo, con l'amore e con la forza, con l'ulivo e con la spada, perchè intendiamo che l'Italia abbia il suo posto nel mondo! (Deliranti applausi).

Camerati! Vedendo i vostri movimenti mi sembra di stare su di un Oceano dalle possenti ondate e mi pare di essere il pilota di una nave che spiega ai venti tutte le sue vele e tutte le sue bandiere, pronta a tutte le battaglie.

Camerati! Siete convinti che noi dobbiamo continuare, che dobbiamo marciare, che dobbiamo mantenerci serrati come un esercito formidabile fino a che tutti i compiti non siano stati assolti, fino a che tutte le mete non siano state raggiunte? (La folla prorompe in un potente grido «Sì!»).

L'Italia è ormai completamente fascista, a fascistizzata, al di fuori delle nostre masse non ci sono che dei melanconici, dei vendicativi, degli impotenti, dei ruderi (acclamazioni); state tranquilli.

Con queste parole io chiudo questo, che per me è uno dei più memorabili tra i miei discorsi, perchè da tre anni non vedevo una folla così ardente come la vostra.

State sicuri che il pilota ha il braccio saldo ed il cuore che non trema (Un uragano di applausi copre le parole del Duce).

State sicuri, io condurrò la rivoluzione fascista fino alla sua meta finale.

(Tutto il popolo delirante di entusiasmo scoppia in una ovazione interminabile).

Quando ha finito di parlare, la manifestazione è fantastica. La discesa dalla scaletta del palco si compie a traverso difficoltà indicibili. A stento in un quarto d'ora può compiere i cinque o sei metri che ci sono per salire in automobile e poi, a passo d'uomo, tra una fitta ala di popolo, tra un gettito incessante di fiori, tra acclamazioni fantastiche, si porta al Municipio dove ha luogo la cerimonia pel conferimento della cittadinanza di Mantova a Lui decretata.

Al Municipio

Il conferimento della cittadinanza onoraria

Appena giunto al Palazzo Municipale, il Sindaco e le altre autorità accompagnano il Presidente nell'aula debitamente preparata ed addobbata. Il Presidente sale in una tribuna ornata di fiori. Il Sindaco si colloca presso di Lui, più in basso, gli consegna la pergamena con una artistica miniatura epigrafe, colla quale Benito Mussolini è nominato cittadino di Mantova e gli dona anche una medaglia d'oro in ricordanza dell'avvenimento.

Il Sindaco Genovesi, all'atto di concedere la cittadinanza onoraria a S. E. Mussolini, in Municipio, pronuncia le seguenti parole:

«Duce!

«Nella piazza che le armi vittoriose di Napoleone riscattarono alla palude dedicandola al nome del poeta eterno, ricevete, o Duce, gli onori che Mantova con esteriorità aveva riservato nei secoli ad imperatori ed a Re. La nuova nostra storia di risorti narra il trionfo popolare decretato a Giuseppe Garibaldi in questa aula per acclamazione e letto cittadino onorario. L'aura della leggenda che la fantasia popolare aveva creato attorno al nome e alle gesta di Lui si riflette nel mito che circonda la vostra storica figura, o Duce! Voi impersonaste nei maschi rilievi della vostra grandezza gli aspetti e le condizioni del popolo e dell'età vostra e traeste, romanamente, il diritto di rivoluzione ai fastigi del regime, attuando il più vasto disegno che sia apparso alla mente illuminata dal genio con gli ordinamenti originali largiti ad un popolo nuovo, incamminato verso un grande destino. L'omaggio che il Municipio vi rende offrendovi la cittadinanza onoraria, è il riconoscimento di una potenza e di una dignità che vi fanno cittadino di tutta la Nazione. Da Voi proviene ogni forza, ogni elemento di volontà; per Voi questo nostro antico reggimento autonomo è tutto pervaso da un fervore ardente ed illuminato di opere. Nulla è più, o Duce, nella città che vi ospita, dell'antico apprestamento di offesa che la chiudeva in un assedio di fortilizi e castella. Cancellati gli angusti confini, spianate, ad opera del fascismo, le vie dei nuovi borghi oltre un terzo della città nuova si distende superba e rigogliosa. Belfiore, cupa nello sfondo di opachi specchi di acquee, avvolta in cortine di nebbia, si raccoglie, Famedio ed Ara, entro il recinto di fumanti opifici, tra le opere nuove del lavoro industriale. Mantova novellamente si aderge in un trionfo di bellezza ridonando alla luce le insigni opere d'arte che testimoniano del suo passato. E come nelle antiche pubbliche gride dei nuovi capitano del popolo, il Comune ordina i prolungamenti ideali e concreti della mantovana via magna. Tutto ciò, o Duce, appartiene ai comandamenti della vostra potestà spirituale, onde potè il filosofo nostro Roberto Ardigò, secondo cittadino qui eletto, compiere la sua rivoluzione scientifica affermando che ogni rivolgimento politico ed intellettuale procede dalla forza di una idea. Nuove prove attendono i mantovani, ma la volontà vostra di acciaio condurrà a vittoria anche nella battaglia contro le acquee. Noi vi salutiamo condottiero cittadino sul suolo irrorato dal sangue di martiri nel secolo d'oro della cultura romana. Il primo e più grande figlio di questa terra, celebrò in forma immortale i principî della potenza latina. Voi rinnovate oggi lo splendore dell'epoca di Augusto, una autorità inviolabile legittima e divina Vi consacra instauratore di una nuova romana èra di civiltà e di grandezza».

Applausi clamorosi e prolungati accolgono le parole ispirate del primo Magistrato cittadino.

Salutato da una salve scrosciante di battimani, si alza a parlare il Duce che così risponde:

Signor Sindaco! Signori!

Dopo il saluto che mi è stato recato dalla folla immensa come non vidi se non in due occasioni: a Napoli e a Palermo, gradito mi è giunto in modo particolare il vostro omaggio.

Signor Sindaco! Ho ascoltato con molta attenzione quello che mi avete detto e mi compiaccio di quanto voi avete fatto. Tre anni di reggimento fascista non si concludono con un bilancio semplicemente di promesse, ma con un bilancio di fatti. Non è solo, come dissi ieri, il popolo delle campagne che noi chiamiamo a protagonista della nostra storia, vi è anche il popolo della città, il popolo delle città rinnovato profondamente; e questo rinnovamento non è solo materiale, ma sopratutto degli spiriti ed esso ora si compie sotto l'impulso dell'azione fascista in una atmosfera più elevata e più pura.

Continuate, signor Sindaco, nella vostra opera; il Fascismo mantovano è una colonna formidabile ed intangibile del regime. Noi lavoriamo tutti per lo stesso scopo, tendiamo tutti diritti verso la stessa meta: il benessere materiale e la grandezza morale del popolo italiano!

Calorosi applausi salutano le incisive parole del Presidente.

Nei dintorni del Municipio si è addensata una folla straordinaria che acclama e canta gli inni fascisti. La eco delle voci arriva nelle aule comunali e ad un certo punto il Presidente è obbligato a presentarsi alla folla dal balcone, tra manifestazioni indicibili.

Alle 11.30, S. E. Mussolini, in automobile, lascia il Municipio per recarsi alla Prefettura. Il tratto di strada non è lungo, ma occorre molto tempo per percorrerlo data la folla densissima.

Dalle finestre cade una pioggia continua di fiori.

Il Presidente, l'on. Farinacci e alcuni deputati rimangono sino alle 15 ospiti del Prefetto Salicano.

Alle 15, il Presidente si reca al Famedio in onore dei Caduti. E' un'antica chiesa del 1400 convertita in monumento ai Caduti per la Patria.

Alle 16, al Palazzo Ducale, S. E. Mussolini riceve le gerarchie fasciste.

Alle 16.50 l'on. Mussolini parte per Milano tra le acclamazioni della folla.

Il passaggio a Brescia

BRESCIA, 24.

Alle 17.45 ha transitato per la Stazione di Verona il treno che reca il Presidente del Consiglio. La tettoia ed il piazzale della Stazione sono gremiti di una folla entusiasta che all'apparire dell'on. Mussolini prorompe in ovazioni irrefrenabili mentre le musiche intonano la Marcia Reale e l'Inno «Giovinezza».

A porgere il saluto della città al Duce si trovano tutte le autorità locali ed i capi del fascismo veronese. Con essi S. E. il Presidente si trattiene a conversare durante la breve sosta del treno. Le acclamazioni del popolo frattanto si rinnovano sempre più intense. Magnifici fasci di fiori vengono offerti in omaggio al Duce il quale ringrazia commosso.

La manifestazione continua imponente fino a che, alle 17.50, il treno presidenziale si mette nuovamente in moto diretto a Milano.

Al passaggio da Brescia altre manifestazioni indescrivibili di entusiasmo hanno salutato S. E. il Presidente del Consiglio.

L'arrivo a Milano

MILANO, 24.

Alle ore 20.20 è giunto nella nostra città S. E. il Presidente del Consiglio. Erano ad attenderlo alla stazione il Prefetto comm. Pericoli, il generale Barbieri, l'assessore Dall'Ara per il Sindaco, il fratello del Presidente commendatore Arnaldo, il segretario particolare di S. E. comm. Chiavolini ed altre personalità.

Il Presidente è sceso dal treno accompagnato dal suo capo di Gabinetto marchese Paolucci de Calboli Barone.

Ossequiato dai presenti, il Duce è salito in automobile col Prefetto, recandosi in Prefettura, applaudito dalla folla.

La grande rivista delle Legioni nere A MILANO

MILANO, 24.

Come già è stato detto, mercoledì prossimo alle 9, al Parco il Presidente del Consiglio passerà in rivista le 18 Legioni delle Camicie nere di Lombardia e presenterà loro il nuovo comandante generale della Milizia Volontaria, generale Gonzaga. La rivista sarà passata dall'on. Mussolini a cavallo insieme con il generale Gonzaga e col seguito. Seguirà lo sfilamento e quindi l'on. Mussolini probabilmente farà ammassare le Legioni in piazza del Duomo e, come lo scorso anno, parlerà loro. Quindi i reparti si recheranno alle stazioni ferroviarie loro assegnate per il ritorno alle rispettive sedi.

Per la coltura degli ufficiali in congedo

ROMA, 24.

(C. C.). — Da fonte bene informata apprendiamo che nel prossimo gennaio il Ministero della Guerra pubblicherà una rivista di coltura militare dedicata agli ufficiali in congedo. Direttore della Rivista il Colonnello di S. M. Alberto Baldini, capo dell'Ufficio Stampa del Ministero della Guerra.

La rivista per la coltura degli ufficiali in congedo colma una lacuna; pubblicazione necessaria per tenere la grande massa degli ufficiali in congedo al corrente delle discipline militari e dei progressi dell'arte bellica.

Ottima la scelta del Direttore, Col. Alberto Baldini (apprezzato scrittore di discipline militari, già insegnante alla Scuola Militare di Modena dal 1910 al 1914) il quale saprà dare alla rivista tutta la sua intelligenza, iniziativa e la vasta coltura professionale. In questo modo l'intenzione del Duce, magnificamente assecondato dal generale Cavallero, di dare alla classe degli ufficiali in congedo sempre maggior prestigio, valore morale e professionale è stata tradotta in atto: il programma relativo agli ufficiali in congedo è assai vasto, prime tappe il Corso Speciale di Civitavecchia, l'intervento alle manovre del Canavese, la grande gara di tiro di Roma, i corsi di materie militari nella R. Università; ora la rivista di coltura. Così sarà possibile diffondere e perfezionare la coltura degli ufficiali in congedo, specialmente quelli di complemento, elevarne il prestigio, così potranno veramente costituire quel solido inquadramento della Nazione in armi che trasforma questa in un solido e potente strumento bellico.

Micidiali conflitti in Egitto

52 morti e 50 feriti gravi

CAIRO, 24.

A Tanephah, in occasione di una fiera si sono verificati gravi incidenti. In una terribile sopravvenuta vi sono stati 52 morti e 50 feriti gravi.

I BALCANI PUNTO DEBOLE DEL SISTEMA EUROPEO

IL CONFLITTO GRECO - BULGARO

Giudizi francesi

PARIGI, 24.

In quasi tutti i giornali si commenta il conflitto greco-bulgaro mostrando un certo ottimismo riguardo alla sua soluzione e prevedendo che l'intervento della Società delle Nazioni eviterà tutte le complicazioni.

Il «Petit Parisien» dichiara che di qui a tre mesi una soluzione soddisfacente può e deve intervenire per risolvere la divergenza che si è manifestata.

L'«Echo de Paris» osserva che la penisola dei Balcani è sempre stata il punto debole del sistema europeo e soggiunge che la Società delle Nazioni dovrà abbandonarsi ad utili riflessioni sul la fragilità delle frontiere designate nei Balcani e ciò senza evocare il problema macedone.

L'«Ere Nouvelle» pubblica una protesta della Lega dei diritti dell'Uomo, contro la occupazione dei territori bulgari da parte della Grecia, prima di qualsiasi inchiesta.

L'«Oeuvre» giudica l'atteggiamento bulgaro corretto e quello della Grecia inelegante verso le potenze firmatarie dell'accordo di Locarno.

La pericolosa avanzata greca

SOFIA, 24.

L'Agenzia Telegrafica Bulgara pubblica:

Alle 19.30 di ieri sera si annunziava che le truppe greche avevano ripreso da un'ora il loro movimento offensivo protette dall'artiglieria. Due battaglioni avanzano sulla riva destra dello Struma in direzione di Pietricht, mentre un terzo battaglione sembra avere per obbiettivo il villaggio di Petrovo, situato a 15 chilometri ad oriente dello Struma. La situazione di Petricht sta diventando insostenibile.

Nessun soldato bulgaro ha varcato il confine

SOFIA, 24.

L'Agenzia Telegrafica Bulgara pubblica che le notizie da Atene, secondo le quali reparti di truppe bulgare occuperebbero alcuni punti del territorio greco, sono false. Non un solo soldato bulgaro ha oltrepassato il confine e il territorio non è stato violato in nessun modo e in nessun momento. Più di 400 chilometri quadrati di territorio bulgaro si trovano occupati da importanti unità di fanteria greca provvista di artiglieria.

Pietricht nuovamente bombardata

SOFIA, 24.

La stessa Agenzia Telegrafica bulgara pubblica che ieri sera l'artiglieria pesante greca ha bombardato nuovamente la città aperta di Pietricht.

La Bulgaria non mobilita

SOFIA, 24.

L'Agenzia Telegrafica Bulgara pubblica:

La notizia secondo la quale la Bulgaria avrebbe chiesto l'autorizzazione di mobilitare, è assolutamente falsa. La Bulgaria attende la decisione del Consiglio della Società delle Nazioni.

La Grecia accetta l'arbitrato della Società delle Nazioni

ATENE, 24.

L'Agenzia di Atene pubblica:

L'invito rivolto al Governo greco da Briand, Presidente in carica del Consiglio della Società delle Nazioni, ad inviare un rappresentante dinanzi al Consiglio della Società stessa in seguito alla questione di frontiera greco-bulgara, è qui giunto nella notte. Il Governo ellenico ha deciso in massima di accettare l'invito e ha dato incarico a Carpanos, Ministro di Grecia a Parigi, di rappresentarlo dinanzi al Consiglio della Società delle Nazioni, riservandosi di inviare anche un delegato militare.

Continuano le ostilità

SOFIA, 24.

L'Agenzia Telegrafica Bulgara pubblica:

Stamane fino alle ore 10 le truppe greche hanno continuato il fuoco. Verso le 10, 150 shrapnels sono stati tirati sulla città aperta di Petricht malgrado la comunicazione inviata ai due Governi dal presidente della Società delle Nazioni di cessare le ostilità. Il Governo bulgaro ha inviato una nuova protesta al segretario della Società delle Nazioni.

Chamberlain a Parigi

PARIGI, 24.

Il signor Briand è stato informato ufficialmente che Chamberlain, ministro degli Esteri britannico, arriverà a Parigi lunedì prossimo per partecipare alla riunione de Consiglio della Società delle Nazioni. La seduta di apertura della sessione straordinaria del Consiglio che deve deliberare sul conflitto greco-bulgaro avrà luogo alle ore 17 al Ministero degli Esteri nel gran salone dell'Orologio.

La Delegazione italiana alla Soc. delle Naz. parte per Parigi

ROMA, 24, notte (per telefono):

La Delegazione italiana che rappresenterà l'Italia nella riunione straordinaria del Consiglio della Società delle Nazioni, partirà domattina col lusso alla volta di Firenze. Essa è composta dall'on. Scialoia, dal marchese Medici del Vascello e dal cav. Perrone di San Martino.

La riunione del Consiglio avrà luogo lunedì alle 14.30 a Parigi.

Come è noto, secondo lo Statuto della Società delle Nazioni, il Consiglio ha composto di dieci membri di cui quattro permanenti e sei temporanei.

Ottimismo italiano sulla vertenza greco-bulgara

ROMA, 24, notte (per telefono):

Nei circoli diplomatici si considera senza preoccupazioni lo sviluppo degli avvenimenti bulgaro-greci. Si osserva in proposito che si tratta di un consueto incidente di frontiera il quale ha assunto un più notevole aspetto per il numero delle vittime e per la forma particolarmente energica della reazione del Governo greco che si esclude, anche sulla base di informazioni ricevute, che esso possa portare ad ulteriori e gravi complicazioni.

L'Italia, con la Francia ed Inghilterra, non ha mancato di impartire in forma amichevole consiglio di moderazione, tanto a Sofia che ad Atene. A Sofia, l'incaricato di affari italiano, il Ministro di Francia e l'incaricato di affari britannico, si sono recati separatamente dal Ministro degli Esteri bulgaro per manifestare il comune desiderio di pace e di conciliazione delle grandi potenze.

Caillaux in disgrazia

PARIGI, 24.

Il «Petit Parisien» ritiene che nella sua seduta di ieri, il Consiglio di Gabinetto abbia accettato all'unanimità la proposta di Painlevè secondo la quale Caillaux presenterebbe i suoi progetti nelle sedute del Consiglio del giorno 26.

Secondo il «Matin» la discussione al Consiglio di Gabinetto è stata viva ed in alcuni momenti i ministri avrebbero manifestato il loro stupore dinanzi al carattere vago dell'esposizione fatta da Caillaux.

Lo stesso giornale precisa che De Monzie ha preso nettamente posizione contro Caillaux e lo ha rimproverato di non aver trovato il mezzo, in sei mesi, di stabilire un programma ben definito. Caillaux ha risposto con foga ma senza riuscire a scuotere la freddezza dei suoi colleghi. Le dimissioni, essendogli state suggerite, Caillaux ha risposto che non avrebbe potuto lasciare il Ministero che in seguito ad un voto del Parlamento ed ha concluso, rivolto a Painlevè, con le parole: «Io parto con voi, mio caro Presidente».

Secondo l'«Echo de Paris» il tenore dei progetti di Caillaux sarebbe il seguente: Il Governo vieterebbe qualsiasi nuovo appello al credito a breve termine e soltanto il rinnovo dei Buoni del Tesoro rimarrebbe possibile. Qualsiasi domanda di rimborso sarebbe soddisfatta avendo il Governo ogni libertà per stipulare con la Banca di Francia le convenzioni necessarie per l'emissione, a seconda delle necessità dei biglietti di Banca destinati ad assicurare questi rimborsi. Essendo la inflazione eventuale limitata a queste sole cause, un debito autonomo di ammortizzamento, godente di una certa indipendenza verso il Governo, sarebbe creato per ottenere il riassorbimento progersla cassa autonoma dei versamenti sala cassa autonoma dei versarebbe sarebbero assicurati da una tassazione sulle rendite del 10 per cento, dall'aumento della imposta sui valori mobiliari francesi dal 12 al 22 per cento, dal l'imposta sui valori stranieri dal 18 al 30 per cento, dall'aumento dell'imposta fondiaria del 5 per cento e da un aumento del 2.50 per cento dell'imposta sulle professioni libere ed intellettuali.

L'"Osservatore Romano" commenta un articolo di Mussolini

ROMA, 24, notte (per telefono):

L'«Osservatore Romano» commenta oggi l'articolo «Elementi di storia», dell'on. Mussolini.

«Se per le ragioni sempre correttamente espresse — dice l'organo Vaticano — non possiamo seguire l'articolo di «Gerarchia» interno alla concezione morale e politica della violenza, è giusto rilevare come nella sua parte pratica essa sia benefica opera disciplinatrice e ritorna a garanzia dell'ordine pubblico quale interesse superiore tutte le particolari attività politiche».

Autorizzazioni a procedere

ROMA, 24, notte (per telefono):

Il Ministro della Giustizia ha comunicato alla Presidenza della Camera le richieste di autorizzazione a procedere in giudizio contro l'on. Lussu per subornazione di testimoni e contro l'onorevole Molinelli per porto di rivoltella e per omessa denuncia.

Movimento negli alti gradi dell'Esercito

ROMA, 24.

Da fonte bene informata apprendiamo che prossimamente avrà luogo un largo movimento negli alti gradi dell'Esercito. Il generale Orlando Fieri, comandante la brigata Livorno, molto conosciuto ad Udine per avere comandato nel 1921 la brigata Re sarà promosso generale di Divisione.

Il nostro conterraneo generale conte Eugenio Barbarich attualmente a disposizione per ispezioni, assumerà il comando della brigata Livorno.

Per il comando del Corpo d'Armata di Roma vacante per la morte del generale Ravazza, si fanno i nomi del generale Vaccari, medaglia d'oro, comandante il Corpo d'Armata di Trieste, quello del generale Taranto comandante il Corpo d'Armata di Verona e del generale Montanari comandante il Corpo d'Armata di Bari. Il più probabile sembra il generale Vaccari.

L'AMBASCIATORE d'Italia a Rio Janeiro comm. Montagna è stato ricevuto oggi in udienza solenne dal Presidente della Repubblica Bernardes al quale ha presentato le lettere credenziali. L'udienza è stata assai cordiale.

CRONACA PROVINCIALE

Come Gemona risorge

Il Comune

La ridente cittadina, sdraiata sui fianchi di un pendio scosceso ed erto, è vigilata dalle vuote occhiaie della torre del diruto Castello. Il quale pare guati, con la spavalda padronanza del signorotto temerario e feroce, il paese sottostante, che è prostrato ai suoi piedi in atto di umile dedizione e di sottomessa penitenza. La roccia della montagna retrostante, di aspetto massiccio e ferrigno, protegge dai venti l'industre Gemona. Davanti al paese si apre e si distende una pianura ampia e fertile nel cui centro s'alza Osoppo. La contrada è bagnata dalle acque azzurrine del Tagliamento che allarga il suo letto con un greto esteso su cui biancheggiano sassi levigati e macigni fermati a mezza via i quali aspettano l'urto irruente delle acque che precipitano, rovesciandosi dalle Alpi, con una furia implacata, verso l'Amarissimo.

L'anfiteatro delle montagne carniche è uno sfondo pittoresco e maestoso per tale superbo spettacolo di solenne compostezza e di austera visione alpestre.

Ci si arrampica con una veloce «501» per le strade del paese che ormai, superati i 13 mila abitanti, è tra i più grossi centri popolosi del Friuli.

Le sue vie sono strette e tortuose e, tagliandosi obliquamente, sboccano talvolta in vicoli ciechi che sono arrestati dal torreggiare del monte dominante.

La nostra rapida escursione ha per meta una visita che possa darci una idea sintetica, ma chiara, della risorgenza gemonese.

Come centro politico, Gemona è stato il nido di falco del popolarismo che aveva potuto, per oltre due ventenni, affondare le sue radici e prosperare con comodo senza altre preoccupazioni che darla a bere e mantenersi le posizioni di privilegio.

C'è voluto l'azione dinamica del Fascismo per convincere sagrestie e circoli aderenti che era l'ora di svegliarsi e di cedere il posto ai migliori uomini che avevano sentito per primi il soffio animatore del pensiero e dell'anima fascista. Il duro, nei paesi dove gli interessi creati o da annodare con compromessi e patteggiamenti formano un tutto indissolubile, è quello di spezzare con un gesto di audace risolutezza tutte le file che formavano il tessuto osseo dell'impalcatura parassitaria e sostituire all'inerzia dei defenestrati un buon nucleo di energie vive e pulsanti.

L'azione energica e positiva del Capo della Provincia è stata di quelle che non sentono le scosse e si impressionano. Quindi tutto il lavoro che si compie e si va compiendo può svolgersi con la sicurezza matematica che bastoni tra le ruote non saranno cacciati o siano tali da preoccupare seriamente l'Amministrazione straordinaria retta dal Commissario dott. Angeloni con rara competenza ed oculata saggezza.

Come Sezione fascista la forza numerica ascende a 120 iscritti, ma oltre 60 domande aspettano di essere accettate dopo un vaglio rigoroso del Direttorio presieduto da Tito Italo Bosello, che è pure attivo direttore delle Scuole elementari del Comune.

Il movimento sindacale è affidato al ferroviere Fabiani e va estendendosi con una rapida e graduale azione di propaganda e di persuasione.

Tra non molti mesi tutte le maestranze saranno regolarmente organizzate sotto i gagliardetti delle Corporazioni fasciste.

Al Municipio ci riceve con compita ospitalità il Commissario e il Direttore Bosello che sarà un'ottima guida nella nostra corsa tra le varie istituzioni cittadine.

Sotto il portico della Loggia comunale sono state murate lapidi e cimeli antichi i quali giacevano fino a qualche mese fa nei ripostigli del Palazzo Cittadino.

Gli Uffici sono arredati con decoro e proprietà, mentre un'eleganza severa e dignitosa riscontriamo nella sala dei matrimoni e nel Gabinetto del Commissario. Ai due lati del tavolo della prima stanza ci sono due trofei di bandiere e di gonfaloni recentemente tirati fuori dalla polvere della dimenticanza. C'è quella che ricorda il dominio della Serenissima, una seconda dei tempi della libera municipalità gemonese, poi un'altra dell'epoca napoleonica. A sinistra ce n'è una esposta nel 1848 (6 aprile) e testimonia i giorni dell'insurrezione veneta, la seconda glorifica il plebiscito per l'annessione al Regno d'Italia, l'ultima, recente, è quella attuale, finemente ricamata e tessuta.

Nell'altra sala sono esposti medaglioni, monete, cimeli di raro interesse storico. La grande aula consiliare viene restaurata e già il soffitto, lavorato con fine amore dagli allievi della R. Scuola Professionale, mostra, con la vivacità policroma del suo stile rinascimento, l'eleganza dell'arte di un giorno che fiorì a Gemona. Infatti i motivi della decorazione sono stati rilevati dal tetto di una... stalla dove ammiriamo legni ben conservati e scolpiti ed i quali ricordano vari secoli di storia. Attorno alle pareti dell'Aula verranno applicati quadri di grandi dimensioni e di bell'effetto d'assieme. Ci sarà la tribuna per il pubblico ed 8 ricchi banchi per gli eletti. Banchi dal peso di circa due quintali l'uno, il che vieterà ai futuri amministratori di prendere i loro tavoli per corpi... contundenti di facile maneggio. Dietro sorgerà una bella scala a doppia rampa stile rinascenza.

Un lavoro insomma che darà alla città una delle più belle sale di riunioni municipali che abbia il Friuli, e sarà tra le primissime.

L'Ospedale Civile di San Michele

La Pia Istituzione dell'Ospedale trae origine dalla destinazione di una sua casa fatta nel 1259 da certo Rodolone perchè sorgesse un asilo per i poveri. Alla prima donazione seguirono altri lasciti, censi, canoni, offerte che accrebbero il patrimonio destinato a favore dei malati e dei derelitti.

Esiste un reparto manicomiale per mentecatte, una casa di salute per ricoverati a pagamento, un ospizio per i vecchi. L'ospedale vero e proprio diviso in varie sezioni e reparti secondo una razionale separazione tecnica e medica, ha servizi separati, indipendenti ed autonomi. L'Ospedale è retto interinalmente dal dott. Del Sole, buon conoscitore della sua arte.

Ammiriamo la scrupolosa pulizia, la modernità dei vari reparti, la tenuità delle rette, fissate per gli abbienti da un minimo di L. 12 giornaliere (medicina) ad un massimo per i privati in camera separata pei reparti chirurgici ed ostetrici di L. 20. Ai contagiosi la retta subisce un aumento di 7 lire.

Ma ritornando alla storia dell'Ospedale, ricordiamo quante vicissitudini e vicende dovè subire la filantropica istituzione la quale doveva volgere ogni sua cura al bene ed al sollievo delle sofferenze umane.

Notiamo come attraverso i secoli si sia svisato completamente il suo scopo e lo spirito della fondazione pia e come non sempre fu corretta la gestione degli amministratori camerali i quali lastricarono di buone intenzione i loro meriti aduggiandosi all'ombra degli interessi a loro favore pinguamente realizzati frodando i poveri per cui era sorto l'istituto e per la cui prosperità enti e privati avevano in larga misura contribuito.

Solo mesi fa e precisamente nello scorso febbraio, si ritornò, senza tentennamenti, alle origini. La Congregazione di Carità, che amministra l'Istituto, è stata riordinata «ab imis» e da questa trasformazione di criteri e di opere sono risultati tangibili frutti e benefici.

Cura del Commissario - Presidente è stata quella di dare ai poveri quello che dovevano avere abbandonando il vieto pregiudizio di tesoreggiare somme destinate ad elargizioni e beneficenza e di togliere tutte le dannose incrostazioni provocate dallo sgoverno di gente sorniona e sonnacchiosa, dimentica che primo dovere di chi assume delle responsabilità è quello di operare fecondamente e con sollecito disinteresse.

Oggi funziona un ambulatorio gratuito con distribuzione di medicine ai poveri, l'ospedale, dotato di servizi sanitari e di assistenza perfetti, funziona egregiamente. L'amministrazione è bene ripartita e la divisione contabile delle aziende ausiliarie risponde ad un preciso principio della distribuzione delle responsabilità e degli oneri della gestione. L'ospedale è un modello del genere ed il trattamento risulta encomiabile.

Dal 1° giugno, data dell'effettiva ripresa del lavoro ospedaliero, al 1° corrente, sono entrati per cura 135 malati dei quali 33 avviati al reparto medicina, 26 alla sezione ostetrica, 6 a quella ginecologica e 20 alla sezione di chirurgia.

L'Ospedale produce con le proprie colture terriere ed allevamenti di bestiame tutto il necessario per il servizio viveri; anzi l'eccedenza viene venduta — a prezzi ragionevoli — al pubblico.

Il riordinamento di questa prima parte delle opere di pubblica beneficenza non è il solo, perchè avremo agio di illustrare in un prossimo articolo tutto il lavoro compiutosi in questi ultimi mesi.

L'impulso dato dal Governo fascista a tutte le amministrazioni ed enti locali trova nell'applicazione pronta e devota degli organi esecutivi la migliore collaborazione che ritorna a beneficio immediato della nostra Patria, come pure dei paesi retti con ferma mano e con ferma fede.

Fascisticamente!

ZANFRAMUNDO

CRONACA PORDENONESE

Celebrazione della Marcia su Roma

(24). — Domani il Fascismo Pordenonense e quello delle zone di Maniago, Sacile ed Aviano celebreranno il terzo anniversario della Marcia su Roma.

L'on. Piero Pisenti, vecchia Camicia nera del Fascismo pordenonese, celebrerà, per incarico delle Supreme Gerarchie del Partito, la data storica che ha segnato, con magnifico gesto romano, la rinascita della Patria immortale.

Il Fascismo pordenonese orgoglioso di ospitare il raduno fascista, agita ancor oggi e con sempre maggior rinnovato ardore ed entusiasmo la fiaccola della fede inestinguibile, di quella fede che non ha mai conosciuto se non il coraggio delle sue balde e forti Camicie nere.

Per la fausta ricorrenza la Segreteria del Fascio pordenonese, ha lanciato questo nobilissimo manifesto:

« Cittadini, Camicie nere!

Ricorre, per la terza volta, l'anniversario della Marcia su Roma. Preparato con immensi sacrifici, con la tenacia di una fede inflessibile, segnato nelle cre della congiura eroica e giurato sulla salma dei nostri Caduti, l'avvenimento dell'ottobre 1922 domina ormai, oltre i confini del Partito, tutta la Storia d'Italia, da Vittorio Veneto ad oggi.

Le opposizioni traditrici del popolo sono abbattute; le insidie individuate; la religione della Patria domina e vince tutti i contrasti degli interessi economici; nuove leggi, degne della nuova generazione e degli antichi destini d'Italia, traducono giorno per giorno lo spirito della rivoluzione nella realtà nazionale.

Ma il Fascismo abituato a non vivere del passato, si prepara con rinnovata energie a nuove conquiste e a nuove realizzazioni.

Fascisti!

Con questa coscienza della nostra nuova missione, il Fascio di Pordenone saluta romanamente nella ricorrenza fatidica il Re e il Duce, simboli e artefici della duplice Vittoria, pronto, come sempre, a tutti i sacrifici e a tutti gli ardimenti.

Il Direttorio »

Pordenone, 23 ottobre 1925.

Per disposizione delle Supreme Gerarchie del Fascismo, la celebrazione del terzo anniversario della Marcia su Roma avrà luogo domenica 25 corrente alle ore 10 nel Teatro Licinio. Oratore sarà l'on. Piero Pisenti.

Tutte le Associazioni patriottiche e i Sodalizi cittadini e della zona sono invitati ad intervenire con vessilli.

***

La celebrazione della Marcia su Roma non è festa di un Partito ma è la celebrazione di un rito eroico della Patria. La cittadinanza pordenonese che professa con sincerità il sacro culto della Patria sarà domenica, in una superba unione spirituale, con il Fascismo pordenonese alla celebrazione dello storico avvenimento che solo Benito Mussolini sapeva e poteva ideare ed attuare.

***

I Fascisti delle zone di Pordenone, Sacile, Aviano e Maniago sono comandati ad intervenire alla cerimonia che stamane alle ore 10 si svolgerà al Teatro Licinio nella ricorrenza del Terzo anniversario della Marcia su Roma.

E' prescritta la Camicia nera. Le assenze non giustificate saranno punite severamente.

***

La cittadinanza pordenonese è invitata ad esporre il tricolore per questa festa magnifica dell'Italia amata.

SEDUTA CONSIGLIARE

Presieduto dal sindaco conte dott. cav. Arturo Cattaneo, si è ieri sera adunato il civico Consiglio al quale sono intervenuti 21 Consiglieri.

Assisteva il vicesegretario comunale Basso.

Il Sindaco comunica, dopo la lettura del verbale della precedente adunanza, i provvedimenti adottati dall'Amministrazione in ordine al servizio ostetrico di Torre, alla nomina di una nuova guardia, al miglioramento dell'orario per l'ufficio postale e all'azione per l'incremento della produzione granaria.

Viene quindi iniziata la discussione dell'ordine del giorno e vengono approvate all'unanimità le seguenti deliberazioni:

Revoca di precedente deliberazione per la prosecuzione delle opere sul Noncello che saranno portate a compimento dal Magistrato delle Acque; contributo quadriennale all'Istituto della Previdenza Sociale in Roma; approvazione del regolamento comunale sui cimiteri del capoluogo e delle frazioni; modifiche al capitolo d'appalto della pesa pubblica; appalto per un quinquennio dal 1926 del servizio di espurgo pozzi neri al signor Nereo Del Negro.

L'assessore cav. uff. Cossetti, ha riferito esaurientemente sui provvedimenti finanziari inerenti al prossimo esercizio 1926 ed ha rilevato la necessità di chiedere al Ministero delle Finanze l'autorizzazione ad eccedere la sovrimposta sui terreni e fabbricati per fronteggiare gli oneri per le annualità di ammortamento ed interessi sui prestiti contratti con la Cassa D.D. P.P.

Il Consiglio approva la relazione della Segreteria e la proposta dell'assessore alle finanze per l'eccedenza occorrente.

Viene pure approvato il regolamento sulla istituzione e sul funzionamento dei corsi integrativi e viene preso atto della relazione del Sindaco sull'ottima organizzazione dei ricreatori autunnali istituiti nel luglio scorso che durante le vacanze furono frequentati da circa 200 alunni.

Ottennero la ratifica consigliare le deliberazioni di urgenza per i collaudi della pavimentazione delle nuove scuole urbane, per l'appalto dei lavori agli uffici finanziari di via Bertossi, per la fornitura di ghiaia nella prima e terza zona, per l'aumento nel preventivo di spesa per la costruzione del marciapiede lungo il Viale Umberto I, per l'invio dell'orfano Poz all'Istituto Tomadini.

Venne preso atto ed approvata l'eccettazione della indennità di L. 39.000 circa per risarcimento danni guerra ai beni mobili del Municipio.

In seduta segreta, vennero ratificate le deliberazioni riguardanti le dimissioni di un commesso daziario, la decadenza dell'appaltatore della fornitura ghiaia, signor Luigi Brusadin, la nomina del commesso interinale daziario Balliello, la indennità alla famiglia del defunto vigile Barbesin, le dimissioni del capo dei vigili.

Infine, dopo illustrazione dell'assessore alla P. I. cav. Duse, vennero approvati i trasferimenti, le promozioni e le nuove nomine degli insegnanti elementari disposto dalla Giunta all'apertura del corrente anno scolastico.

AL CONSIGLIO DELLA FILARMONICA

L'altra sera sotto la presidenza del cav. uff. co. Uberto Cattaneo ebbe luogo la prima riunione del Consiglio della Società Filarmonica. Il co. Cattaneo ha portato il saluto ai nuovi eletti dopo di che il Consiglio è passato alla nomina delle cariche che così risultarono.

Presidente: co. cav. uff. Uberto Cattaneo — vice-presidente: Tamai Riccardo — Cassiere: Tomadini Angelo — Vice-cassiere: rag. Cesare Mucelli — Segretario: il maestro Marcon G. B.

Il Consiglio rilevato con compiacimento i buoni saggi della Filarmonica, ha nominato direttore effettivo della Filarmonica il maestro signor Alessandro Mariotti. Ha poi prese alcune deliberazioni per provvedere alla sempre migliore organizzazione della scuola e del Corpo bandistico, ha stabilito di organizzare per il prossimo dicembre il saggio degli allievi ad arco e un concerto orchestrale e corale.

Verso la fine dell'anno il Consiglio a sue spese, offrirà il tradizionale pranzo ai filarmonici.

ISTITUTO NASTRO AZZURRO

Tutti gli iscritti sono pregati di trovarsi domani alle 9.45 precise presso la Casa del dott. Onorio Brunetta (Corso Vittorio Emanuele, 65) per scortare il gagliardetto del gruppo alla solenne cerimonia commemorativa della Marcia su Roma per il Triumvirato.

INCONTRO CALCISTICO

Domani alle ore 14 sul Campo delle Casermette si incontreranno in partita amichevole le squadre del Montebelluna F.B. C. e del Pordenone.

L'incontro è attesissimo.

SPETTACOLI

Cinema Licinio: film «Malia» — Cinema Garibaldi, film «Balenieri dell'Atlantico».

STATO CIVILE

Movimento dello Stato Civile dal 16 al 22 ottobre 1925.

Nati maschi n. 5, nate femmine n. 4 — Totale nascite n. 9.

Pubblicazioni di matrimonio: Da Pieve Amedeo con Stefanat Luigia — Faganello Giovanni con Zannier Maria Luigia — Spagnol Giovanni con Scian Anna Emilia.

Matrimoni: Celant Giuseppe con Rossin Ester — Canton Vincenzo con Cardin Teresa — Cavicchi Giuseppe con Antonelli Ida.

Morti: Sist Marina di Giuseppe di anni 20 — Brusut Ermenegilda ved. Favret di anni 85 — Morassut Mario di Salvatore di mesi 1 — Manzon-Muzzin Rosina di Sante di anni 20 — Santarossa-Montagner Maria fu Pietro di anni 57.

Da GORIZIA

UNA CONFERENZA del prof. Gustavo Pisenti sulla lotta antitubercolare

Questa sera nella sala Vittoria, l'illustre prof. Gustavo Pisenti, per iniziativa della locale Cassa Distrettuale Ammalati e del Consorzio Provinciale Antitubercolare, ha tenuto davanti a un pubblico affollatissimo, una conferenza per la lotta antitubercolare, illustrata da magnifiche proiezioni cinematografiche fornite dal benemerito Istituto italiano di Igiene e Assistenza sociale diretto dal prof. Levi.

L'oratore, seguito con religiosa attenzione dall'uditorio, ha svolto con la nota sua competenza l'assillante tema riscuotendo più volte calorosi applausi e salutato alla fine da una vera ovazione che gli disse tutta la gratitudine per la lotta che Egli sostiene con tanto fervore per combattere il morbo così micidiale per l'umanità.

CHIUSURA DEL CORSO di perfezionamento per falegnami a Grado

(24). — Il giorno 20 corrente si chiuse nell'aula della Scuola Complementare, riccamente addobbata coi riuscitissimi disegni eseguiti dagli allievi, il corso di perfezionamento per falegnami organizzato dall'Istituto per il promovimento delle industrie di Gorizia per richiesta del Municipio di Grado. All'istruzione impartita dall'esperto prof. Giovanni Fornasarig, presero parte ben 28 frequentanti.

Alla cerimonia intervennero numerosi invitati: per il Comune di Grado il dott. Marin ed il Segretario comunale signor Degrassi, il primo anche in rappresentanza del locale Fascio nazionale di Combattenti, per la Commissione di Cura il presidente cap. Pozzetto, il Curatorio, il preside ing. Virgilio Degrassi ed il corpo insegnante della Scuola Professionale, gli ingegneri Placido e Francesco Degrassi e Farfoglia, il corpo insegnante della Scuola elementare nonchè i rappresentanti del ceto industriale cittadino.

Dopo la distribuzione degli attestati e dei due premi d'incoraggiamento istituiti per i due migliori frequentanti dalla Commissione di cura e da altri ammiratori dei lavori eseguiti, il Direttore dell'Istituto organizzatore ing. Penso, rivolse alate parole di encomio e soddisfazione all'insegnante ed agli allievi per lo zelo addimostrato ed i risultati ottenuti, rilevando che così dimostrarono le loro capacità professionali. Promise poi ai frequentanti del corso di prendere ben volentieri i provvedimenti per un ulteriore di cultura da tenersi prossimamente a Grado, onde metterli in grado di assoggettarsi agli esami di operai qualificati ed ottenere i relativi diplomi, loro ora indispensabili in base all'ordinamento sull'istruzione professionale.

Il dott. Marin a nome del Comune rivolse parole di sentiti ringraziamenti all'Istituto di Gorizia per la sua accondiscendenza ed indi esortò i frequentanti di accettare con entusiasmo l'offerta del direttore ing. Penso per il secondo corso da organizzarsi, per il quale raccomandò caldamente l'interessamento già addimostrato durante il periodo dell'istruzione testè chiusa e con ciò di tenere alto il prestigio delle maestranze cittadine e di fare onore alla nostra Madre Patria, la di cui prosperità si basa sul lavoro.

Gravemente ferito da un proiettile scoppiato da un fornello

Dai militi della Croce Verde, fu trasportato all'ospedale dei Fatebenefratelli, in gravi condizioni, il giovane Cirillo Kafol, di 18 anni, da Selia di Volzana con l'addome perforato, parte a parte da un proiettile.

Il Cirillo, mentre era intento a ravvivare la fiamma nel fornello con legna arsiccie, state raccolte in un bosco, fu investito dallo scoppio di un proiettile che insidiosamente s'era conficcato in una fenditura d'un ramo abbastanza grosso e che al calore del fuoco scoppiò colpendolo al ventre. Il suo stato è grave.

I medici dovettero praticargli la laparatomia.

Bambino che muore bruciato

Armando Candussi, di 20 mesi, da Romans, mentre si trastullava sul fornello della propria abitazione, cadde nel fuoco perendo miseramente nelle fiamme.

Le autorità indagano per assodare le responsabilità.

Da MANIAGO

PER LE ONORANZE a S. M. la Regina Madre

(24). — Anche Maniago s'appresta, come in ogni altra occasione patriottica, alla doverosa manifestazione d'affetto e d'omaggio a S. M. la Regina Margherita. All'uopo, invitato dal nostro signor Sindaco, oggi si è riunito in Municipio un apposito Comitato.

LE ISCRIZIONI ALLA SCUOLA di Disegno

Da lunedì 26 corrente a tutto il 31 dalle 8 alle 9 pomeridiane, presso la scuola di Disegno applicata alle arti industrie e mestieri, si riceveranno le iscrizioni dei ragazzi che intendono frequentare i corsi. Sono aperte le iscrizioni anche alla scuola professionale tanto utile alle giovanette, che oltre il cucito, il ricamo, il taglio e la confezione degli indumenti, imparano anche il disegno da applicarsi ai lavori. Le ultime bellissime esposizioni ci hanno dato un saggio della bontà del metodo seguito da bravi insegnanti ed anche quest'anno queste scuola che attraggono le simpatie dei nostri operai, saranno frequentate con amore e grande vantaggio dai suoi figliuoli.

ALL'ASILO INFANTILE

Ieri si riunì l'Amministrazione dell'Asilo Infantile per trattare diversi oggetti all'ordine del giorno. Ad unanimità venne eletta a presidente la nobile signora Luisa Cadel che s'occupa con tanto amore dell'Asilo, e vice-presidente il dott. Fornasier.

Vennero esaminate delle domande di bambini poveri da accogliersi gratuitamente.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

IL SEGRETARIO MANDAMENTALE delle A. G. F. a Bologna

(24). — Il signor Matteo Busatto, segretario mandamentale delle Avanguardie Giovanili Fasciste, è stato delegato a rappresentare le Avanguardie del Mandamento, alla grande adunata che avrà luogo il giorno 29 ottobre a Bologna.

SUSSIDIO ALLA SCUOLA di Caseificio

(24). — All'on. Tullio che si era interessato della cosa, il comm. Stringher ha partecipato che il Ministero concesse un altro sussidio straordinario di lire 20 mila, alla istituenda Scuola di Caseificio, che inizierà il funzionamento l'anno venturo presso l'Istituto Falcon Vial.

La nuova prova dell'interessamento del Governo per la utile istituzione è stata accolta da unanime compiacimento.

Da MEDUNO

INVESTIMENTO AUTOMOBILISTICO

(24). — Presso Navarons l'automobile di Silvio Maso di anni 25 da Treviso, investì ieri il contadino Antonio Paveglio d'anni 55. Il disgraziato, che si recava da Navarons a Meduno insieme alla moglie, attraversò la strada proprio quando sopraggiungeva la vettura. Fu trasportato all'Ospedale di Spilimbergo ove i sanitari gli riscontrarono contusioni e sintomi di commozione viscerale. Il Maso è stato denunciato per ferimento colposo.

Da PASIAN DI PRATO

AUDACE IMPRESA LADRESCA

(24). — Durante la scorsa notte ignoti ladri entrarono nella Cooperativa di Consumo scassinando la porta prospiciente alla piazza e facendo bottino di formaggio, salami, generi alimentari e di due biciclete per un valore complessivo di 3 mila lire.

Degli audaci furfanti nessuna traccia.

Da TARCENTO

LA COMMEMORAZIONE della Marcia su Roma

(24). — La Segreteria del Fascio ci comunica che la Marcia su Roma verrà commemorata il 4 novembre p. v.

Il Fratello avv. EMILIO addoloratissimo partecipa la morte improvvisamente avvenuta la sera del 23 corrente in Pontebba di

LUCIO NARDINI

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da porta Gemona.

Da CIVIDALE

Consegna di una magnifica pergamena AL BARONE E. MORPURGO

A S. E. il Barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo senatore del Regno, cittadino onorario di Cividale, verrà dalla rappresentanza comunale fatto omaggio della seguente pergamena dettata dall'egregio prof. Da Villa:

« Praestantissimum ordinis senatorii Virum — Helium Morpurgo Baronem — olim in Collegio Regis Praefectorum alterum ab Administro — per quinque et viginti annos legibus ferendis Legatum — de Forojuliensibus Civibus optime meritum — acri ingenio civili prudentia — Patriae caritate singulariter instinctum — rei publicae muneribus perfunctum — Forumjulii decurionum amplissimus Conventus — plausu consensuque Civium — civitate honoris causa — donat — E Municipii Curia datum a. d. IV Id. Maias anno MCMXXV p. Ch. n. — Obsignaverunt — Antonius de Pollis Cognitor Civitatis — doct. Yoseph Panvino - A secretis ».

Nel fregio in alto della pergamena è riprodotto lo stemma del 500 della città di Cividale, esistente sopra il volto dell'Arsenale Veneto di Borgo San Pietro, ed i motivi ornamentali sono stati tratti dal Tempietto Longobardo. La scrittura gotica in nero opaco, con iniziali in rosso, riprodotta da documenti antichi esistenti nel R. Museo.

La pergamena è munita del sigillo di ceralacca tratto dall'originale sigillo grande trecentesco della Comunità di Cividale e la custodia del medesimo in legno tornito ed intagliato con motivo araldico a colori, assicurato alla pergamena con fetuccia di fili d'argento.

*

La pregevole pergamena è opera pazientè dell'appassionato, colto pittore signor Luigi Bront, col quale ci rallegriamo.

LA MARCIA SU ROMA

(24). — Ricordiamo che domani 25 verrà celebrata la Marcia su Roma. Alle ore 10.30 nel Teatro Civico parlerà il prof. comm. on. P. S. Leicht.

AL CAMPO SPORTIVO

Domani alle 15 al Campo Sportivo verrà disputata una interessante partita di calcio fra la squadra di Cervignano (Zorutti) e quella di Cividale.

LA BATTAGLIA DEL GRANO

Martedì 27 corrente alle ore 20.30 in piazza del Duomo, per cura della Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia, verrà proiettata la pellicola vertente la Battaglia del grano.

IL MERCATO

Al mercato d'oggi, su qualche articolo, venne riscontrato qualche rincrudimento dei prezzi. Così ad esempio il burro salì a L. 20 e le uova a L. 95 al cento. Le frutta in genere sostenute. Il grano mantenne i prezzi dell'ultimo mercato.

I maiali di grassa vennero pagati da L. 750 a 800 peso vivo. I lattonzoli aumentarono di prezzo di un dieci per cento.

CINEMATOGRAFI

Domani 25 e lunedì 26, al Cine Concerto Teatro Ristori, si proietterà la superfilm: « La moglie bella ».

— Al Cine Teatro Corte, domani « La peccatrice senza peccato ». Concerto orchestrale.

Da CERVIGNANO

PER LA COMMEMORAZIONE della Marcia su Roma

(24). — Alle ore 14.30 si è riunito il Direttorio della Sezione del P. N. F. presente il Segretario di zona avv. Mario Bocini.

E' stato deliberato di celebrare con la maggiore solennità l'anniversario della Marcia su Roma, domenica 25 corrente.

La commemorazione sarà tenuta alle ore 15 dall'avv. Bocini nel teatro Ideal di Cervignano alla presenza dei fascisti di tutto il mandamento di Cervignano e di quello di Palmanova.

Dopo la commemorazione si formerà un corteo che attraverserà le vie del paese e quindi sarà tenuto un gran concerto in piazza dalla rinomata banda di Villa Vicentina.

Alle ore 20.30 sulla pubblica piazza sarà proiettato la film: « La battaglia del grano ».

I fascisti tutti sono fin d'ora impegnati a partecipare alla grande manifestazione in camicia nera.

RIUNIONE DEL DIRETTORIO del Sindacato Magistrale Fascista

Si sono riuniti d'urgenza i Direttori dei sindacati magistrali fascisti di Cervignano ed Aiello, onde stabilire le modalità di partecipazione alla commemorazione della fatidica Marcia su Roma.

Si è venuti nella categorica determinazione d'invitare tutti i nostri sindacati e simpatizzanti, perchè intervengano compatti in Cervignano a presenziare la solenne cerimonia che si terrà alle ore 15 nel teatro Ideal.

E' prescritta la camicia nera. Si fa viva preghiera ai membri fascisti della zona di Palmanova, di non mancare. Il presente valga come invito personale.

Da PAVIA DI UDINE

NEL CAMPO SINDACALE

(23). — La Segreteria dei Sindacati fascisti della zona di Pavia di Udine, comunica quanto segue:

Il Direttorio del Sindacato Esercenti del Comune di Pavia di Udine, avendo esperite tutte le vie, d'accordo con gli esercenti stessi, onde costituire il Consorzio per l'assunzione dei Dazi, rimette il proprio mandato nelle mani del Segretario di zona signor Enrico Sandrini, colla coscienza sicura di aver compiuto fino all'ultimo il proprio dovere.

Il Segretario di zona ha nominato il signor Giuseppe Porta commissario straordinario coll'incarico di reggere il Sindacato fino alla nuova Assemblea generale.

Da ATTIMIS

DISGRAZIA MORTALE

(24). — Il contadino Giuseppe Grimaz fu Valentino di anni 63 era salito ieri su di un castagno per abbatterne i frutti. D'improvviso il povero uomo scivolò dal ramo su cui era posato e cadde a terra fratturandosi il cranio. Soccorso dai famigliari fu trasportato a casa ove, malgrado pronte cure, cessava di vivere poche ore dopo.

Da CORMONS

PER LA MARCIA SU ROMA

Nella fausta ricorrenza il locale Direttorio del Fascio e la Giunta Municipale hanno lanciato il seguente manifesto:

Cittadini,

Il terzo anniversario della Marcia su Roma trova l'Italia, formidabilmente affermata in tutti i campi, nella piena attività costitutiva dello Stato Fascista.

Sulla granitica compagine del Fascismo, fatto di fede, di sacrificio e di disciplina, Benito Mussolini crea l'Italia come la sognarono i nostri Padri; quale la vollero i nostri Morti gloriosi.

Il popolo non più abbruttito e diviso da una vergognosa propaganda di odio e di vendetta, ma riconciliato con sè e con la Patria nel lavoro ordinato e fecondo, è col Duce perchè il Fascismo è col Popolo.

Fascisti,

Nè tregua, nè indugi ci concede l'opera nostra. Offriamola tacitamente alla Patria risorta nella data gloriosa, eleviamo il nostro più devoto sentimento di gratitudine al Duce e agli Uomini che reggono le sorti del nostro Partito e miriamo innanzi, sempre più innanzi.

Viva l'Italia Fascista.

La data gloriosa sarà celebrata oggi con un'Orazione detta, nel Teatro Comunale alle ore 10.20 ant. dall'On. Luigi Russo, triumviro dell'Associazione Nazionale Combattenti.

Tutta la cittadinanza è invitata a parteciparvi.

NUOVO SERVIZIO d'autocorriera

Portasi a pubblica conoscenza, che la Società automobilistica Goriziana — ing. Ribi e C. — oltre alla corsa giornaliera in partenza da Cormons alle ore 15.05 con arrivo a Cividale alle ore 16 e partenza da Cividale alle 8.20 con arrivo a Cormons alle 9.20, incominciando dal 31 corrente, attiverà tutti i sabati, in occasione del mercato settimanale di Cividale, una corsa con le proprie autocorriere secondo l'orario seguente: Partenza da Cormons alle ore 7.35 con arrivo a Cividale alle ore 8.30 — Partenza da Cividale alle ore 13.30 con arrivo a Cormons alle ore 14.35.

COT. BRUNNER-CORMONESE a Podgora

Oggi i nostri calcisti dovranno portarsi a Podgora dove disputeranno il retour-macht con il Gruppo Sportivo del Cotonificio Brunner. Giocheranno: Cattarin — Revelant II — Grinovero — Revelant I — Memmo — Tavasani — Bigot — Montico — Perin — Driussi — Tomadoni.

CINEMATOGRAFI

Oggi dalle ore 17 in poi al Gran Cinema Italia si inizieranno le proiezioni del colosso « Cirano di Bergerac », meravigliosa film tratta dal noto romanzo di E. Rostand e interpretata da Gemma de Cantis e Linda Maglia. Prossimamente i « Nibelungi ».

Invece soltanto per oggi al Teatro Comunale potremo ammirare il vero gioiello dell'arte cinematografica intitolata « Sotto due Bandiere ». Ne è la interprete principale la mondiale attrice americana Priscilla Dean nella parte di « Cigarette » la figlia del Reggimento.

Quanto prima: Il Ponte dei Sospiri.

Da TRICESIMO

LA FESTA D'OGGI

(24). — Il Comitato della Pesca ha completato i preparativi e i doni sono circa tremila e altri continuano a pervenire. Fra gli ultimi giunti segnaliamo una artistica boccia di Murano del signor Girolamo D'Aronco — due libretti al Risparmio di L. 50 ciascuno della Banca del Friuli — un servizio bicchierini d'argento del dott. Clonfero — due colonne ed un vaso in cemento della Ditta Francesco Dri — un acquaio in cemento della Impresa de Agostinis — un servizio di bicchierini d'argento del signor Olinto Collaone — un servizio da scrivere della signorina Nerina Bisutti, ecc.

In seguito ad autorevole interessamento di S. E. l'on. Spezzotti il Ministero ha concesso l'esonero di tutte le tasse, in considerazione dello scopo patriottico per cui è stata indetta la pesca.

La Pesca verrà aperta alle ore 10 con un concerto della Banda della Società Operaia.

LA FILM per la Battaglia del grano

Mercoledì 28 corrente alle ore 20 verrà proiettata nel Teatro della Società Operaia, la Film della Battaglia per il grano gentilmente concessa dal Presidente della Commissione Reale della Provincia on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco.

L'importanza della cinematografia, suddivisa in tre parti, ed il suo grande interesse richiameranno certamente nel Teatro non solo la popolazione del capoluogo, ma altresì, e principalmente, gli agricoltori delle frazioni.

L'ingresso alla platea e alla seconda loggia è gratuito. Lo spettacolo sarà rallegrato dalla musica.

COMMEMORAZIONE della Marcia su Roma

Questa sera si riunisce il Direttorio del Fascio per fissare il programma della Celebrazione del terzo anniversario della Marcia su Roma.

Da GEMONA

VALORE PREMIATO

(24). — Apprendiamo con vivo compiacimento che al ferroviere fascista Tofani Amerigo, dirigente al movimento della nostra stazione ferroviaria, è stata concessa dall'Amministrazione ferroviaria una gratificazione di L. 200, per aver salvato il giorno 12 settembre scorso un capitano, una signora ed un bambino in procinto di essere investiti dal direttissimo 509.

Al nostro camerata fraterni alalà ed auguri per una ricompensa morale che non dovrebbe tardare.

CONSIGLIERE SCARPONE che si dimette

La medaglia d'argento, ex scarpone, Armellini Giacomo, ha dato le dimissioni dalla carica di consigliere che teneva nel Consiglio direttivo alpino.

E' degno di essere notato l'atto tanto naturale del valoroso ex capitano, che dimostra di aver più buon senso degli altri quattro consiglieri.

Da PALMANOVA

COMMEMORAZIONE della Marcia su Roma

(24). — Domenica 25 corrente alle ore 15 nella maggior sala del Palazzo municipale avrà luogo l'assemblea generale della Sezione fascista di Palmanova per la commemorazione della Marcia su Roma.

Oratore ufficiale sarà il Segretario politico fiduciario di zona, signor Genta cav. Giovanni. L'intervento è d'obbligo.

LA BATTAGLIA DEL GRANO

La film della Battaglia del grano, venne proiettata ieri sera, nella sala, gentilmente concessa, del Gran Cinema Savoja gestito dal signor Demetrio Frattegiani.

Intervennero numerosi gli agricoltori e i proprietari maggiori di questo e dei Comuni contermini, nonostante il tempo avverso: erano pure presenti le Autorità locali e tutti i componenti la Commissione comunale.

Il dott. Medina, incaricato dall'Amministrazione Provinciale, prima che si iniziasse lo spettacolo, con appropriate parole spiegò agli intervenuti gli scopi che si propose il Governo fascista indicendo quella che fu chiamata la Battaglia del grano e accennando particolarmente alla « film » fu largo di chiarimenti e di notizie.

Alla fine i convenuti applaudirono l'oratore lanciando un evviva al Duce.

La film riuscì interessante e piacque lasciando negli accorsi un'ottima impressione.

Da MARIANO

INAUGURAZIONI E CERIMONIE

(24). — In una delle prossime domeniche di novembre sarà qui solennemente inaugurato il nuovo palazzo municipale con ampliamento della Scuola Complementare. Sulla facciata dell'edificio verrà scoperta una lapide commemorativa con la seguente epigrafe dettata dal prof. Giovanni Cumin:

« Il 24 giugno 1915 — il nemico d'Italia — inchiodato sul Carso — bombardava le case della Zenta — e con compiaciuta ferocia — seppelliva sotto le macerie — insieme con alcuni militari — vecchi, donne e bambini. — L'atto esecrando e le vittime innocenti — qui il Municipio di Mariano — perpetuamente ricorda ».

In tale occasione verrà pure inaugurata una nuova strada nell'abitato e sarà posta la prima pietra dell'erigendo Asilo Infantile.

Ecco un primo elenco di offerte: signori insegnanti della locale scuola Industriale L. 25 — ing. Federico Ribi, 30 — sig. Emilio Lungretti orefice di Udine, 10 — cav. Luigi Tremonti per la Cooperativa di Credito di Gorizia, 50.

Cogliamo l'occasione per porgere al cav. Luigi Tremonti, benemerito Direttore della Banca Assicurazioni Cooperativa di Credito in Gorizia le più vive felicitazioni per la recente nomina a cavaliere della Corona d'Italia.

Da S. GIOVANNI di MANZANO

ADUNATA FASCISTA

(24). — L'altra sera alla locale sede del Fascio, si riunirono i fascisti ed i militi di S. Giovanni Manzano, di Bolzano e di Villanova del Judrio.

Presenti alla riunione erano il Decurione della Milizia signor Pietro Drusin i capi squadra Francesco Braida ed Enrico Seffino con tutti i militi dipendenti ed il Centurione signor Vittorio Sirch.

Con parole di fede fascista il Centurione Sirch portò il saluto ai fascisti e militi adunati ed illustrò loro chiaramente gli scopi della Milizia Nazionale rievocando le origini di essa.

Fu applaudito e alla fine del breve discorso si inneggiò al Fascismo, al Duce alla Patria.

Speriamo che di queste riunioni che hanno scopo sì patriottico, vengano fatte spesso onde i fascisti imparino a sentire sempre più l'amore di Patria.

Da CODROIPO

FIERA DI S. SIMONE

(24). — In occasione della grande fiera annuale di S. Simone, il Cinema Benini proietterà la bellissima film « Marcella » che tanto successo ottenne al Moderno di Udine questa settimana. Prima rappresentazione domenica 25 alle ore 17; seconda alle ore 20.30.

Stato Civile

dal 18 al 24 ottobre 1925

Nascite

Maschi: nati vivi n. 12, nati morti n. 0, nati esposti n. 2 — Femmine: nate vive n. 12, nate morte n. 0, nate esposte n. 0. — Totale nascite n. 26.

Pubblicazioni di matrimonio

Buni Francesco meccanico con Pantaleoni Assunta casalinga — Codutti Emanuele elettricista con Bulfone E. operaia — dott. Rossi Carlo avv. con Sostero Emilia prof.ssa - Chiavon Antonio fuochista con Gomboso Celestina filatrice — Gebbia Ermete procuratore imposte con Rigo Bianca casalinga — Pozzolo Alfredo dottore in scienze agrarie con Pampanini Anna agiata — Zuliani Giuseppe agricoltore con Zilli Romilda casalinga — Caltagirone Giuseppe meccanico con Michielli Elena sarta — Pandolfi-Alberici Silvio capitano di fanteria con Alciati Margherita possidente — Culot Antonio tecnico dentista con Voltolin Maria civile — Gozzi Lodovico agricoltore con Morandini Teodolinda casalinga.

Matrimoni

Collavizza Canzio sarto con Bravo Argentina casalinga — Pravisani Sergio esercente con Driussi Adalgisa casalinga — Tentori Giulio ingegnere con Dallacqua Rina agiata — Zanon Iseo impiegato con Degano Mercedes sarta — Fenizia Gaetano capitano d'artiglieria con Martina Anna agiata — Prosdocimo Antonio impiegato con Monaco Maria casalinga.

Morti

Chiandussi Bruno di Giuseppe di giorni 11 — Nunzio Cessellon Teresa fu Enrico di anni 65 casalinga — Braida Chiandussi Gemma fu Giuseppe di anni 29 casalinga — Gresti Domenica di Francesco di mesi 11 — Bosco-Danielis Genovella fu Leonardo di anni 21 casalinga — Brussa De Piero Maria di Gio Batta di anni 40 casalinga — Boltin Giovanni fu Giacomo di anni 50 facchino — Pezzile Ruzzene Teresa fu Antonio di anni 77 civile — Rigo Concinoni Santa di Angelo di anni 47 maestra — Bertolo Sanvidotti Marianna fu Antonio di anni 74 casalinga — Tomat Ferdinando fu Giacinto di anni 82 agricoltore — Pigani Ercolino di Giuseppe di anni 1 — Bivi Elsa di Sante di mesi 2 — Merlino Caterina fu Sante di anni 14 scolara — Tortolo Giuseppe fu Giovanni di anni 58 facchino — Di Benedetto Rosolino di Basilio di anni 24 elettricista — Toso Giuseppe fu Giuseppe ricoverato di anni 79 — Zilli Rosa di Paolo di anni 21 contadina — Grinover Maria di Giuseppe di anni 22 casalinga — Pollonio Francesco di Francesco di anni 24 agricoltore — Miotti Valentino fu Valentino di anni 60 bracciante.

Totale morti n. 23 dei quali n. 6 appartenenti ad altri Comuni.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 165 e 155 — Granoturco giallo da L. 120 a 100 — Granoturco bianco da L. 105 a 95 — Cinquantino a L. 110 — Avena a L. 135 — Segala a L. 130 — Orzo la pilare da L. 135 a L. 140 — Castagne da L. 100 a 125.

Piazza Venerio

Patate da L. 40 a 45 — Fagioli da L. 180 a 200 — Tegoline da L. 140 a 160 — Radici da L. 80 a 100 — Radicchio da L. 50 a 120 — Indivia da L. 30 a 90 — Verze da L. 35 a 40 — Cavolfiori da L. 0,30 a 0,40 l'uno — Pomidoro da L. 80 a 140 — Peperoni da L. 100 a 150 - Mele da L. 20 a 250 — Pere da L. 200 a L. 250 — Uva da L. 140 a 200 — Fichi da L. 70 a 90 — Noci da L. 250 a 280.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di II qualità a L. 37 — Fieno della Bassa di II qualità a L. 25 — Erba Spagna da L. 40 a 42.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 26 — Azzano X, Buia, Palmanova, Valvasone, Vito d'Asio, Vittorio, Longarone, Meduna di Livenza.

Martedì 27 — Codroipo, Forni Avoltri, Feltre, Paluzza, Martignacco, Romans, Tolmezzo.

Mercoledì 28 — Casarsa, Codroipo, Mortegliano, Vipacco, Oderzo.

Giovedì 29 — Gorizia, Sacile, Portogruaro.

Venerdì 30 — Conegliano.

Sabato 31 — Cividale, Maiano, Belluno, Pordenone, Socchieve.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 24 ottobre 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	741.1	738.5	736.1
Pressione al mare	751.8	749.1	746.9
Temperatura	13·8	17·4	12·2
Umidità (0-100)	93	76	92
Vento Direzione	ESE	E	ESE
Vento Forza	mod.	deb.	mod.
Nebulosità (0-10)	9	10	10
Stato del tempo	inc.	brutto	piov

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 17,6
Temperatura minima: 12,4
Acqua caduta: mm. 19,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 763, sulla Cirenaica
Pressione minima: 728, sulle Shetland

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli orientali; cielo nuvoloso; pioggia; temperatura sopra la norm.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 24 — (per telegrafo).

Francia 105 — Svizzera 486 — Londra 122.20 — America 25.20 — Berlino (marco oro) 5.97 — Austria 359 — Romania 12 — Belgio 115.20 — Spagna 363.50 — Praga 74.95 — Ungheria 0.0357 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 44.30.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 70.10.
Consolidato 5 per cento 90.15.

CRONACA UDINESE

Le cerimonie in città e provincia
nel terzo anniversario della Marcia su Roma

Oggi in tutta la provincia si celebra il terzo anniversario della storica Marcia su Roma che segnò la fine degli infausti governi sotto cui l'idra bolscevica stava per soffocare la nostra Patria, e decretò il principio radioso della redenzione nazionale. Duce ed esempio Benito Mussolini.

La commemorazione a Udine
Il manifesto del Segretario Politico

Per la faustissima occasione il generale Ronchi segretario Politico della sezione di Udine del P. N. F. ha pubblicato il seguente manifesto:

«Fascisti Udinesi!

Alzate i vostri gagliardetti di battaglia a salutare il giorno che avrà nei secoli splendore di potenza vittoriosa!

La rivoluzione delle Camicie Nere, cresta dalla volontà eroica di Benito Mussolini, sostando vittoriosa in Roma nei giorni 28-29-30 ottobre 1922, chiuse il ciclo rivoluzionario della Guerra e diede all'Italia il primo Governo di Combattenti, restauratore e riordinatore della vita civile della Nazione.

Da quel giorno, per virtù del Fascismo immortale, Roma trionfa nel mondo e la Vittoria liberata, passa a volo gli Oceani a ricercare le vie dell'antica grandezza per questa nostra stirpe mediterranea nata a tutte le audacie!

Da quel giorno il Popolo di Vittorio Veneto, definitivamente riconquistato alla Patria, in un rinnovellato fervore di fede e di opere, continua la marcia trionfale delle Camicie Nere; il Popolo che passa nella storia nuova d'Italia, romanamente salutate, o Fascisti, nel nome dei vivi e dei Morti per la gloria del Re saggio e del Duce invitto ed invincibile!

Per il Fascismo: Eja, eja, eja, alalà!

Udine, 25 ottobre 1925.

Il Segretario Politico
Gen. QUINTINO RONCHI».

Disposizioni per la cerimonia del 28

Alla solenne commemorazione della Marcia su Roma, indetta a Udine per mercoledì 28 sono invitate ad intervenire tutte le Istituzioni ed Associazioni Cittadine. La cerimonia si svolgerà nel modo seguente:

Dalle ore 9.30 alle 10 — Ammassamento delle Autorità, Fasci e Rappresentanze in Piazza Umberto I per la consegna della tromba e drappella alla Legione Tagliamento.

Dalle ore 10.45 alle 11 — Corteo da Piazza Umberto I al Castello, per via Marin, piazza V. E.

Alle ore 11 — Commemorazione nel Salone del Castello con orazione dell'on. Ezio Maria Gray.

In caso di pioggia la cerimonia della consegna della drappella avrà luogo alla stessa ora in Castello.

Alla commemorazione dovranno intervenire i membri del Direttorio Provinciale, il Fascio di Udine e Sezioni dell'VIII Mandamento al completo e le rappresentanze dei Fasci del Circondario con gagliardetti.

Tutti i fascisti indosseranno la Camicia Nera sotto la giacca e decorazioni.

A cerimonia terminata tutti i fascisti rientreranno con sollecitudine alle proprie sedi.

LA PARTECIPAZIONE
delle Madri e Vedove

Il Consiglio Nazionale della Associazione Nazionale Madri Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra, riunitosi in Rovereto il 18 corrente, ha deliberato ad unanimità la partecipazione, in forma ufficiale, della Associazione alla commemorazione della Marcia su Roma.

I SINDACATI

Per disposizione della Federazione Friulana dei Sindacati, tutti i Sindacati Fascisti sono invitati di voler inviare una rappresentanza del proprio direttorio, con il gagliardetto, mercoledì mattina 28 corr., alla cerimonia che avrà luogo ad Udine per commemorare la Marcia su Roma.

GLI ARDITI

La Segreteria Politica della Sezione degli Arditi d'Italia comunica:

Tutti gli arditi della Sezione di Udine devono trovarsi alle ore 9 precise del 28 corrente presso la Sede Sociale, Casa del Combattente per poi portarsi in Piazza Umberto I e prendere parte alla cerimonia della consegna della tromba e delle drappelle alla Legione Tagliamento e susseguenti manifestazioni.

Nessuno deve assolutamente mancare. Le vecchie fiamme nere dovranno dar prova della loro disciplina e del loro attaccamento al Duce, nostro Caporale d'Onore.

LA CHIUSURA DELLE SCUOLE

Il R. Provveditore agli studi comunica per norma che il giorno 28 corrente, in occasione del terzo anniversario della Marcia su Roma, gli edifici pubblici dovranno essere imbandierati ed illuminati. Gli uffici governativi daranno intera vacanza a tutti i funzionari.

Le scuole pubbliche dovranno per quel giorno rimanere chiuse.

Le celebrazioni di oggi in Provincia

Ricordiamo le varie cerimonie indette per oggi nei maggiori centri della Provincia:

a TOLMEZZO con i Fasci della Zona Carnia, Gemona, Canal del Ferro, Val Canale e Ampezzo. Oratore ufficiale il generale conte comm. Q. Ronchi. — a GORIZIA con i Fasci primo e secondo mandamento e Gradisca. Oratore ufficiale on. gr. uff. Gino di Caporiacco. — a PORDENONE con i Fasci della Zona di Pordenone, Maniago, Aviano. Oratore ufficiale on. avv. Piero Pisenti. — a CIVIDALE con i Fasci della Zona Caporetto e Plezzo. Oratore ufficiale on. Pier Silverio Leicht. — a IDRIA con i Fasci di Idria, Caporetto, Plezzo, Canale e Tolmino. Oratore ufficiale prof. Felice Cavallotti. — A CORMONS con i Fasci di Cormons e del Collio. Oratore ufficiale onor. Luigi Russo. — A CERVIGNANO con i Fasci della Zona di Cervignano e Palmanova. Oratore ufficiale avv. Mario Beccini. — A CODROIPO con i Fasci della Zona di Codroipo, S. Vito al Tagliamento e Latisana. Oratore ufficiale signor Angelo Zanello. — a SAN DANIELE con i Fasci della Zona di San Daniele e Spilimbergo. Oratore ufficiale prof. Osvaldo Mazzocco.

Si ricorda che tutti i fascisti hanno l'obbligo di indossare la camicia nera nelle cerimonie del 25 e nei giorni dal 28 al 30.

UN NOBILE MESSAGGIO
dell'Ispettrice dei Fasci femminili

Segnaliamo questo vibrante e nobile messaggio diretto dalla Ispettrice dei Fasci femminili Elisa Maier Rizzoli alle delegate provinciali ed alle segretarie dei fasci femminili.

«Il terzo anniversario della Marcia su Roma trova il fascismo femminile in piena attività di opere patriottiche e sociali. Seicento Fasci, attraverso all'Ispettorato, rispondono agli ordini del Duce e del Segretario Generale del Partito.

Abbiamo le Delegazioni Provinciali al completo, i Gruppi giovanili bene avviati, le piccole italiane fiorentissime, i Corsi infermiere fasciste già inquadrati nella gloriosa Milizia Nazionale. Siamo col popolo attraverso le opere per gli emigranti, per le operaie, per la tutela di quanto produce la nostra gente in ogni solco di lavoro e in ogni via d'arte.

Nè tregue, nè indugi ci concede l'opera nostra, Sorelle; offritela tacitamente alla Patria, risorta nella data gloriosa e mirate più innanzi.

Nei cinque giorni fatidici che tutta Italia si appresta a degnamente commemorare, sia la Vostra offerta di bene vigile in ogni città ed in ogni borgata: accompagni essa le iniziative dei Fasci Maschili, senza sovrapporsi ad esse, ma completandole con opere di spirituale dolcezza, intese a far risplendere sui vivi operosi la luce immortale dei nostri Morti...

Dimostrate gratitudine agli uomini che condividono le responsabilità del Partito. Recate omaggio all'Esercito, alla Milizia, fiore del nostro esercito.

Ciascun Fascio Femminile con un telegramma manifesti al Duce la sua perfetta devozione.

Compiendo un anno dall'inizio del mio lavoro fervidamente ringrazio voi tutte, Sorelle di fede, per quanto mi è stato dolce lavorare con Voi, per tutto il bene che avete compiuto e che vi apprestate a compiere».

La stessa Ispettrice — quale direttrice della rassegna femminile fascista — ha diretto alle delegate provinciali una circolare in cui è detto fra l'altro:

«La nostra Rassegna — che tanti cuori femminili e fascisti serra in uno stretto cerchio di amore e di fede attorno all'Altare del Sacrificio e della Speranza, — vuol partecipare all'anniversario glorioso, come sempre parteciparono ai lutti ed alle feste, ai martiri ed alle conquiste le donne italiane.

Chiedo perciò a Voi Delegate, mie fide compagne di lavoro, delle brevi parole in cui racchiudere come suprema espressione del nostro amore all'Italia, al Duce e agli Italiani, i risultati del vostro lavoro fino ad oggi — i propositi del vostro entusiasmo per domani. Raccomando: niente rettorica e niente parole che non corrispondano a fatti. Raccomando nessuna autoesaltazione, ma un'espressione obbiettiva del lavoro di tutte le fasciste dalle segretarie di sezioni alle singole e più umili gregarie. Ogni Delegata metta sotto la propria firma il numero delle sezioni che rappresenta».

Ai Caduti fascisti

Martedì 27 alle ore 13, partendo dalla Sede il Fascio di Udine si recherà a deporre sul Monumento dei Caduti Fascisti una corona di alloro a ricordo delle Camicie Nere offertesi in glorioso Olocausto per la Grandezza della Patria, e del Fascismo.

Tutti i Fascisti sono invitati ad intervenire.

Il Segretario Politico
Generale Q. RONCHI

Ezio Maria Gray celebrerà la Marcia su Roma

Come abbiamo annunziato, l'oratore ufficiale della solenne cerimonia della commemorazione del 3° annuale della Marcia su Roma sarà l'on. Ezio Maria Gray uno dei più battaglieri e vivaci deputati fascisti. E' nato a Novara il 9 ottobre 1885. Temperamento vivacissimo di giornalista, conferenziere, propagandista, combattente. Partecipò alla guerra libica e alla giornata di Sciara-Sciat, come volontario. Fu alla fronte belga, e poi quella italiana e si guadagnò numerose ricompense. Pubblicò diversi volumi tra i quali alcuni assai battaglieri di propaganda anti-tedesca nei quali denuncia le manovre occulte della Germania per accaparrarsi in Italia uomini politici, industrie e banche. Tra i fondatori del nazionalismo, fu eletto deputato nel 1921 per la Circoscrizione di Novara. Emigrato a Milano per ragioni di incompatibilità coll'on. Rossini è ritornato alla Camera per la Circoscrizione lombarda. Ha fatto parte del Direttorio Nazionale ed oggi è tra gli esponenti del movimento fascista.

La sua alta parola di fede sarà incitamento e sprone per le battaglie italiane e fasciste.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria dell'ing. Eduardo Localdano: Famiglia Giovanni Ceitarini L. 50.

Lo Spielberg
TEMPIO D'ITALIANITÀ

Come già annunciammo, in forma solenne, oggi, a Bruna (Cecoslovacchia), si inaugurano il monumento ed il museo dei Patrioti Italiani incarcerati nello Spielberg.

La cerimonia sarà un rito severo a cui la nuova Italia partecipa con rinnovato ardore.

Dalla Società «Dante Alighieri» — promotrice dell'opera che trasforma le tane del tormento in tempio d'italianità, è stato organizzato anche un viaggio a cui hanno preso parte dalla nostra città numerose autorità ed altre persone, in patriottico pellegrinaggio.

Il Comitato locale della «Dante Alighieri» ha incaricato il tenente colonnello Pelliceili di rappresentarlo.

La Camera di Commercio di Udine ha inviato il seguente telegramma:

«Comitato Spielberg - Bruna — Da Udine ricordante nel marmo Pellico tratto allo Spielberg Comitato Dante assiste reverente commosso onoranze martiri primi unità italiana — Senatore Morpurgo, Presidente».

Allo stesso Comitato l'Accademia di Udine telegrafò:

«Accademia Udinese aderisce fervidamente celebrazione martiri dello Spielberg che col sacrificio di se stessi prepararono all'Italia nuovi destini. — Presidente: prof. Enrico Morpurgo».

I friulani a Porta S. Paolo

Oggi, a Bruna, in Moravia, viene scoperta una lapide che ricorda i Martiri dello Spielberg e pochi giorni fa, il 22 ottobre, ricorreva il cinquantottesimo anniversario di un eroico episodio del Risorgimento, nel quale un nucleo di friulani, in maggioranza di Udine, ebbero la parte principale.

Nel mese di ottobre del 1867 il generale Garibaldi non curandosi dell'opposizione dell'Italia ufficiale e di quella di tutta la diplomazia europea, chiamava la gioventù italiana alle armi per la liberazione di Roma.

Non faremo qui la storia di quella breve ma gloriosa sebbene sfortunata campagna che fu detta dell'«Agro romano», e ci limiteremo ad accennare brevemente all'episodio di Porta San Paolo.

Le colonne garibaldine avevano già occupato vittoriosamente buona parte dello Stato pontificio; a un gruppo di giovani coraggiosi venne affidato l'incarico di penetrare in Roma e provocarvi l'insurrezione. L'impresa era diretta dall'on. Francesco Cucchi (di Bergamo), il quale dispose che nella sera del 22 ottobre venisse aperta Porta San Paolo perchè di là ti dovevano far entrare le armi in città, per armare gli insorti.

Un nucleo dei più arditi, tutti con passaporto regolare, potè entrare in Roma.

Sull'imbrunire del giorno 22 ottobre 1867, uscirono da una casa di via Due Macelli nove giovani valorosi e precisamente: dott. G. B. Cella, dott. Carlo Marzuttini, dott. Carlo Facci, dott. Augusto Berghinz (tutti di Udine), dottor Silvio Andreuzzi di S. Daniele, dott. G. B. Marioni della Carnia, Augusto Povoleri di Treviso, Francesco Erter di Venezia, Alberto Ceresa di Milano.

Il piccolo drappello era comandato da G. B. Cella.

I giovani, in tre vetture, si diressero all'osteria del Testaccio, dove ebbero le ultime istruzioni dall'on. Cucchi.

A notte fatta i nove volontari, armati di cattive rivoltelle, si avviarono verso la Porta. Si avanzavano con circospezione, ma medesimamente furono scorti dalla sentinella, che diede l'allarme. I giovani, di corsa, si lanciarono sotto la Porta, e la loro azione fu tanto rapida che i soldati di guardia, chiamati alle armi, non poterono ordinarsi e, dopo breve resistenza, dovettero arrendersi cedendo le armi ed il posto. Messi al sicuro i prigionieri, gl'insorti, aiutati da parecchi popolani di Roma, demolirono la barricata.

Un soldato pontificio, che ritornava in quel momento, avvertì che lì vicino c'era un altro posto militare di guardia ad una polveriera.

I garibaldini, senza perder tempo, armati dei fucili presi ai prigionieri, assalirono e s'impossessarono anche di questo secondo posto. Nel conflitto rimasero leggermente feriti Marzuttini e Povoleri, e gravemente due pontifici.

Si completò quindi la demolizione delle barricate esterne e si eressero altre barricate verso l'interno per sostenersi in caso di assalto.

I carri di armi che dovevano giungere a Porta San Paolo non si fecero però vedere.

(Come si sa, le armi dovevano essere portate dai fratelli Cairoli, ma questi, con 70 compagni, furono assaliti ai Monti Parioli dai pontifici con forze molto superiori. Dopo accanita resistenza, i garibaldini rimasero sopraffatti; quasi tutti — e fra questi Enrico Cairoli — vi lasciarono la vita!).

Gli assalitori di Porta San Paolo attesero per ben due ore; disperando di poter far nulla in mancanza di armi e temendo di essere assaliti da un momento all'altro da due parti, decisero di abbandonare i due posti, ma prima di andarsene, il dott. Marzuttini, ferito, medicò i due feriti pontifici; i prigionieri furono posti in libertà senza torcere loro un cappello.

Tutti i nove garibaldini, dopo aver vagato per due giorni nei dintorni di Roma, raggiunsero il corpo principale di Garibaldi; si aggregarono alla colonna comandata dal colonnello ungherese Frigjesy — nella quale Tita Cella ebbe il comando del 13° battaglione — e con essa combatterono a Mentana.

Cerimonia ritardata

L'Associazione Nazionale Ingegneri ed Architetti italiani comunica che è stata rimandata la cerimonia ufficiale della consegna della medaglia d'oro al merito scientifico tecnico al prof. ing. Gaudenzio Pantoli che doveva aver luogo in Venezia in occasione della Assemblea dei Delegati dell'Associazione.

Un convegno degli Impiegati dell'Amministrazione Provinciale
Augurale saluto al dott. Stainer

Ieri sera si riunirono a fraterno convegno gli impiegati dell'Amministrazione della Provincia del Friuli per porgere un cordiale affettuosissimo saluto al dott. Alcardo Stainer, segretario dell'Amministrazione Provinciale ed ora nominato vice-segretario della Camera di Commercio di Gorizia.

La cordiale adunata avvenne nella nota trattoria al «Nuovo Mercato», in Braida Bassi, condotta dal signor Giacomo Molinis, ex gestore della Mensa del Presidio.

Le mense, signorilmente imbandite, furono servite inappuntabilmente dal proprietario, coadiuvato dai signori Giuseppe Caporale e Mario Barbini.

All'augurale convegno di commiato, erano presenti i colleghi delle varie Sezioni dell'Amministrazione provinciale, assieme a quelli degli Uffici centrali, del Manicomio provinciale, del Brefotrofio provinciale, dell'Istituto Tecnico, della Commissione Zootecnica, ecc.

I convenuti, tutti animati da una deferente ed amichevole simpatia per il partente, superavano la trentina.

Ogni atto di cordialità e di affetto era rivolto verso il partente il quale era venuto tra noi nel 1923 proveniente dalla ex Provincia di Gorizia. Patriota ardente, trentino di fede italianissima e di nascita, egli perseguì sempre l'ideale di redenzione che le armi vittoriose d'Italia conquistarono al di sopra di tutte le meschine conventicole internazionali.

Dopo il lauto banchetto, allo spumante, si iniziò la serie dei brindisi augurali.

Prese per primo la parola il dottor Zenon che rivolse al festeggiato il voto di tutte le soddisfazioni che rimerita per l'opera confortatrice e moderatrice svolta durante la sua permanenza alla Amministrazione provinciale.

Il dott. Stainer, trentino vecchio, non d'anni ma di fede, ringrazia per l'omaggio rivolto più che a lui alla italianissima terra dei Martiri (grida di: «Viva Battisti!). Saluta i colleghi che con lui lottarono per il trionfo del diritto sull'arbitrio e inneggiando a Benito Mussolini manda un fervido saluto alla grande provincia friulana.

Sparisca — conclude l'oratore — l'odiato confine che ci divise e non resti che l'alto pensiero che tutti siamo italiani e che a una cosa sola miriamo: al bene d'Italia.

Con tale auspicio manda un saluto augurale a Gorizia e a Udine, vigili scolte della grande patria italiana.

Applausi prolungati e vibranti di entusiasmo, accolgono la felice chiusa del discorso.

Parlano poi il dott. Vidrich a nome dei colleghi goriziani dell'Amministrazione provinciale, il cav. Ernesto Varutti, un nostro collega con una felice improvvisazione, e altri, tutti formulando fervidi auguri al dott. Stainer.

La lieta riunione si è chiusa al canto di inni fascisti e patriottici non disgiunti da liete villotte friulane e da improvvisate danze.

I festeggiamenti di oggi a S. Giovanni di Manzano

Ricorrendo oggi la rinomata sagra annuale avrà luogo una grande Pesca di beneficenza ricca di ben 2500 regali molti dei quali di grande valore. L'apertura della pesca seguirà alle ore 10 ant. Alle ore 13 Tiro allo storno con L. 2300 di premi. Al mattino «poules» libere. Alle ore 16 grandiosa festa da ballo su apposita e vasta piattaforma. Suonerà l'orchestra Tomasig di Cividale.

Alla sera illuminazione del paese. Le trattorie saranno fornite di ottime cibarie e dei famsoi vini dei colli di Rosazzo.

Una deliberazione
del Comitato regionale Mutilati

Ci comunicano:

Il Comitato Regionale della Associazione Nazionale fra Mutilati del Friuli e della Venezia Giulia riunito la sera del 24 ottobre per discutere in merito della partecipazione alla celebrazione della Marcia su Roma, ha preso, ad unanimità la seguente deliberazione:

«Preso atto delle precise disposizioni della Presidenza della Associazione che impegnano le Sezioni ad astenersi dalla partecipazione ufficiale alle cerimonie per la Marcia su Roma, pur confermando i rapporti di cordialità fra Mutilati e Fascisti, e pur testimoniando di riconoscere l'entità di un fatto storico che più si allontana dalla contemporaneità più acquista colore e valore di una vera rivoluzione nazionale,

si dichiarano disciplinati agli ordini della Presidenza e deliberano di astenersi ufficialmente dalla commemorazione della Marcia su Roma lasciando ai propri gregari piena libertà di parteciparvi.

Per la morte di Lucio Nardini

Con Lucio Nardini scompare una delle figure popolari del vecchio stampo più caratteristiche in Friuli. Con la sua schiettezza signorilmente bonaria, con la sua arguta parola che, senza ferire mai personalmente alcuno, sapeva cattivarsi la simpatia di quanti lo avvicinavano, Lucio Nardini, d'animo squisitamente buono, di maschia tempra e generosa, lascia nei numerosissimi amici un compianto imperituro e nel fratello di Lui, avv. Emilio, inconsolabile, profondo cordoglio.

Iscrizioni alla Sezione di Agraria
presso il R. Istituto Magistrale di Udine

Sono aperte le iscrizioni alla Sezione di Agraria presso il R. Istituto Magistrale. Possono inscriversi le allieve munite del diploma di abilitazione all'insegnamento elementare, presentando domanda su foglio di carta bollata di L. 2.

Le lezioni incominceranno giovedì 12 novembre alle ore 16.30.

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Riso al pomidoro. Bollito di manzo o testina - Contorno.

Sera: Spaghetti al sugo - Stracotto di bue - Contorno.

Banda cittadina

Programma che eseguirà la Banda Cittadina oggi, domenica, dalle ore 11 alle ore 12.30 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Donizetti: «Il Paria» - Marcia.
2. Perosi: «Natale» Prologo e parte II.
3. Boito: «Mefistofele» - Atto IV.
4. Verdi: «Aida» - Gran finale atto II.
5. Catalanotti: «Omaggio a Weber».

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 26 corrente al 1° novembre p. v., ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 384 per cento.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
Compagnia Murari

Oggi avremo l'ultima rappresentazione del corso straordinario di recite della Drammatica Compagnia di Lina Murari con «Fedora» del grande Vittoriano Sardou.

Ieri sera, la Compagnia Murari ha riportato un successo lusinghiero con l'opera di Castelvecchio: «Frine».

Buoni gli scenari ed accurata l'esecuzione. Gli artisti fecero del loro meglio ed ebbero applausi meritati.

Cinema Teatro Eden
LA DONNA DI TUTTI

Il simpatico ritrovo di Piazza Vittorio Emanuele anche iersera era gremito in ogni ordine di posti di un pubblico eletto, accorso per bearsi della visione del meraviglioso film «La donna di tutti». Il successo, che si può definire trionfo, ottenuto da questo capolavoro alla première, è stato riconfermato iersera con vivi segni di approvazione.

Oggi dalle ore 14 ultimissime repliche.

Domani: «Pietro il Grande», immensa e fedele ricostruzione storica della vita intima e sociale dello Czar di tutte le Russie, Pietro il Grande, chiamato anche l'Anticristo. L'interpretazione del difficile personaggio è stata affidata al più grande tragico dell'arte muta Emilio Janning.

Fuori programma l'interessante attualità «La giornata dei pompieri» all'Arena di Milano il 27 settembre 1925. Esercitazioni eseguite alla presenza di 50.000 spettatori.

I numeri del lotto

Estrazione del 24 ottobre 1925

VENEZIA	3	31	87	36	85
BARI	68	48	2	21	5
FIRENZE	67	15	65	71	8
MILANO	50	65	33	52	3
NAPOLI	47	24	75	57	17
PALERMO	6	54	41	76	38
TORINO	13	79	31	65	4
ROMA	77	82	63	76	70

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»